Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 163 SABATO 13 Giugno 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Ordine e Società veterinaria della provincia di Udine

Nomina delle cariche

Con circolare 28 maggio u. s. i veterinari del Friuli sono chiamati a fare la nomina delle cariche dell'ordine e della Società veterinaria della provincia.

Dopo la grave ed irreparabile perdita del nostro amato presidente Cav. Dott G. Batta Dalan, alla cui venerata memoria mando da queste colonne un reverente ed affettuoso saluto, a noi incombe l'obbligo, con file serrate, di proseguire l'opera instancabile tracciataci dal defunto nostro duce il quale, abile condottiere di una battaglia ancora non vinta, con energia e fermezza di propositi, non disgiunti dalla severa riflessione che Gli veniva dalla lunga esperienza, sempre con fervida fede nei destini della nostra classe, ci condusse, con geniale entusiasmo sul terreno più difficile delle rivendicazioni morali e materiali.

A noi, ripeto, incombe l'obbligo di non lasciare infruttuosa tanta eredità ma, a parte, possibili dissapori, dobbiamo trovarci tutti uniti e concordi nel volere, sotto il grande vessillo della solidarietà, quei miglioramenti economici morali che da molti anni domandiamo.

Lunga ancora è la strada da percorrersi e se riconosciamo le migliorate condizioni in molti colleghi, purtroppo molti altri hanno ancora oggi, in Italia, stipendi da *fame*, con capitolati *crumiri* e molti ancora, quasi quarantenni, trovansi con nessuna stabilità, in balia di sciolti consorzi, dopo un garzonato infruttuoso, scoraggiante, *moralmente umiliante*,...

Innanzi a queste considerazioni le questioni personali, se ve ne sono, e che hanno nulla a che fare con i grandi problemi di classe, scompariscono affatto e tutti dobbiamo trovarci concordi domenica 14 corr. nell'unico intento di volere una *Società* ed un *Ordine* forti, bene organizzati, *sentinelle avanzate* della Associazione Nazionale Veterinaria Italiana e della grande Federazione Italiana degli Ordini.

Martignacco, il 13 giugno

Dott. Antonio Faggioni.

Ai bagni di Lignano

11 Giugno

La festa che doveva aver luogo oggi per l'arrivo dei gitanti triestini, causa il mare, fu dovuto sospendere e si farà probabilmente domenica p. v.

Ad ogni modo l'elegante battello «Nereide» di Precenicco è venuto lo stesso, recando seco una graziosa schiera di signore e signorine, si trovarono numerosi ufficiali, e signori di Latisana. Non possiamo dimenticare la gent.ma sig. cont. Hierschell. Faceva gli onori di casa agli ospiti l'avv. A. Girardini.

Rallegrava il breve viaggio una scelta orchestrina di Precenicco.

Il viaggio è stato allegro sullo splendido «Stella»; e la soddisfazione, generale. Tutti partirono con il vivo desiderio di ritornare ancora ad ammirare la nostra magnifica spiaggia.

S. DANIELE

Buona usanza. — In morte del compianto Fermo Gonano hanno versato per beneficenza lire due: Asquini Nino, Bortolotti Sante, Peressoni Giovanni, Cignolini Adelchi, Colutta Fermo Antonio, Orlando avv. Leone, Cum fratelli, D.r Girolamo Paoletti, Pellarini Ivanohe, D.r Emilio Jogna. Lire una: Pietro Di Giorgio, Luigi Della Santa, Mazzola Umberto, Feruglio Nicolò, Giuseppe Tabacco, Ernesto Zuliani, Marchesini Giovanni, Romolo Salotto, Martinis Vittorio, Zanussi Gino, Oreste Sessa, Cecchi Rinaldo, Eugenio Menchini, Gattoli Giacinto, Collino Domenico, Antonio Bianchi, Bortolotti Valentino, Zoratti Lodovico, Cinelli Guido, Emilio Bianchi, rag. Carlo Carminati, Caldana rag. Mario, Aldo Macuglia, Luigi Pascoli, Veroi Guido, Giacomini Ernesto, Pellarini Pietro.

CASARSA

Il I.o fanteria. — 12. Di ritorno dalle esercitazioni annuali di tiro, giunse oggi un battaglione e lo Stato Maggiore del 1.o Reggimento Fanteria.

Gli altri battaglioni sono stati inviati nei posti dello sciopero.

Alla sera, sul piazzale della stazione la banda del Reggimento svolse un ascoltatissimo programma. L'albergatore sig. Giovanni De Lorenzi ed il municipio offersero una bicchierata ai bandisti.

ZOPPOLA

Un furto in Chiesa

11. — Ieri nella frazione di Orcenigo, ignoti penetrarono in Chiesa e indisturbati, riuscirono a scassinare due cassette d'offerte asportandovi complessivamente forse una trentina di lire.

Il frequente ripetersi di simili furti, purtroppo con esito fin'ora fortunato, desta seria apprensione e conferma l'ipotesi che gli autori non siano proprio alle prime armi e probabilmente neppur del paese.

CODROIPO

La disgrazia d'un bambino.

12. — Il bambino Guglielmo Teia di Vittorio d'anni 4 mentre si trastullava con un carrello assieme ad alcuni coetanei, cadde, travolto dal carrello stesso, in un fosso e riportò frattura della gamba sinistra. Fu prontamente medicato dal dott. cav. Faleschini, che lo giudicò guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Risarcimento danni. — Un manifesto del Sindaco avverte che per essere risarciti dei danni arrecati dalle esercitazioni di cavalleria devesi far apposita istanza in carta libera, indirizzata alla commissione liquidatrice presso il nostro Municipio entro il termine di giorni 3 da quello in cui avvenne il danneggiamento. Tale prescrizione si riferisce tanto alle testè passate esercitazioni, come a quelle che avverranno in avvenire.

Tiro a Segno. — Domenica 14, recandosi una rappresentanza della nostra Società all'inaugurazione del campo di Tarcento, restano sospese le le esercitazioni libere che erano state fissate per quel giorno.

TARCENTO

Esito di spettacoli. — L'incasso delle due serate di beneficenza datesi in questo teatro nel 30 e 31 maggio scorso, ad iniziativa della presidenza della Filarmonica, è di lire 406 con un dispendio di lire 156.20. Il ricavato netto fu ripartito: l. 169.80 alla predetta società e l. 80 al Circolo Filodrammatico Tarcentino.

Quest'ultimo, con lodevole proposito, ha deciso di devolvere la sua parte direttamente in beneficenza ai poveri del paese.

L'inaugurazione del tiro a segno. — Siamo pregati di annunciare che contrariamente a quanto era venuto deciso domani per l'inaugurazione del campo di tiro, non ci saranno gare.

TOLMEZZO

Il Consiglio superiore nega un sussidio

Mi consta che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha negato il sussidio al nostro comune per la strada d'accesso alla ferrovia.

Il sussidio che credo ammonti a L. 8000, fu negato essendo già una strada d'accesso. Il Comune però ricorrerà.

TARCENTO

In Municipio. — Ieri sera il sindaco avv. Candolini invitava diverse notabilità tarcentine in Municipio per festeggiare Mons. Leonardo Sbuelz, il quale compie il cinquantenario della celebrazione della prima Messa.

PORDENONE

Al teatro Roma. — Nel pomeriggio di ieri buon pubblico affollò il teatro per assistere allo spettacolo cinematografico. La rappresentazione delle singole films, dense di avventure e varie d'emozioni fu seguita con interesse e piacere

I battenti del teatro si riapriranno domenica prossima per un nuovo spettacolo.

Anche i R. carabinieri verso lo sciopero. — 11. — (Ritard). Ieri sera, anche alcuni R. Carabinieri sono partiti alla volta di Mantova, a rinforzo di quella R. Stazione. I partenti furono distaccati da varie stazioni del nostro Circondario tra le altre, ricordiamo quella di Azzano X, che prerentoriamente s'è dovuta addirittura chiedere, essendone tolto tutto il presidio.

CIVIDALE

La coltura del tabacco nel Cividalese

Escursioni di agricoltori nel Bolognese.

La locale sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura date le condizioni speciali dei terreni alluvione Argillosa, in tutta la zona pedecollinare eminentemente adatti alla coltura del tabacco, ha indetto, d'accordo col R. Ufficio speciale di coltivazione dei tabacchi di Bologna, una escursione di Agricoltori nel Bolognese, ove tale coltura ha raggiunto la perfezione.

Scopo della gita è di portare agli agricoltori interessati a contatto con tale importante e redditiva coltura, perchè ne possano apprezzare i vantaggi e in caso attuare un esperimento nella nostra zona.

E' stato scelto il Bolognese per le identiche condizioni di proprietà in cui si svolge la coltura, e perchè ivi si potrà studiare il consorzio costituito fra i piccoli proprietari per le facilitazioni di essicamento, manipolazione e conservazione del prodotto.

Le adesioni all'escursione si accettano presso l'ufficio della locale sezione di Cattedra.

Al Ricreatorio. — Domani nel teatrino del Ricreatorio, verrà interpretato da quei filodrammatici il grandioso dramma in 3 atti. «Le vie dell'abisso» di Primo Cesare Ambrosi, chiuderà lo spettacolo la farsa in un atto «Le deduzioni di Old-un-kan.

PONTEBBA

«Corpus Domini et Corpus.. Musiche»

La festa del Corpus Domini che si è svolta quest'anno a Pontebba ha lasciato gli animi della popolazione alquanto insoddisfatti e turbati.

La processione si è fatta ogni anno con solennità adeguata e ciò che la dava maggiore festività era il corpo musicale, che l'accompagnava con inni marziali adatti alla religiosa circostanza.

Quest'anno invece o per uno spirito di solidarietà verso quella *docile tappa* che continua a scioperare in molte città d'Italia, o forse in segno di lutto per i fatti di sangue avvenuti ad Ancona ed in altri centri del Regno... il nostro corpo musicale ha preferito non dare il suo importante e richiesto contributo alla festa, diminuendo, bisogna confessarlo, di molto la solennità che essa aveva conservata pel passato.

Abbiamo chiesto al riguardo informazioni al Parroco, ed egli ci ha detto che la banda esigeva una retribuzione al pari di quando suona in piazza e non si accontentava, più come per il passato, della semplice bottiglia di birra... E i fondi per pagarla? he, ancora aggiunto il riverendo.

Ma ci saranno altri motivi, per cui i *musicisti si sono rifiutati?* abbiamo con insistenza domandato al parroco; ed egli:

Questo l'unico che mi ha comunicato il maestro, altri... non ne conosco.

Noi tuttavia facciamo appello alla consueta sincerità del maestro Zardini perchè ci faccia egli conoscere i veri motivi del suo inatteso deliberato.

Conosciamo anche noi qualche cosa di altro... ma al pubblico piacerebbe sentire in voce serena e franca del maestro e non la nostra, che a dire il vero potrebbe facilmente essere od interpretarsi rivelazioni di strani fantasmi. Si sappia intanto che il paese e specialmente nelle borgate la cosa si commenta vivacemente e con meraviglia e se ne fa forse, non del tutto a torto, un addebito al municipio, che paga migliaia di lire per il corpo musicale e lo fa suonare solo nelle feste d'estate per meglio ospitare quei pochi forestieri villeggianti e trascura le solennità, che chiamano migliaia di persone delle vicine frazioni a Pontebba.

SACILE

Arresto per tentato furto nella villa del dott. Augheben

Alle ore 15 d'oggi sul viale Zancanaro stazionava della gente in attesa del passaggio di uno sconosciuto tratto in arresto in aperta campagna

L'arrestato, infatti, passò ammanettato accompagnato dal capo guardia Americo Vando e dalle guardie Vicenzotti e Marchetti, e gridava parole incomprese e con accento straniero. Venne tosto condotto alle carceri ove declinò le sue generalità.

Egli disse chiamarsi Del Trommer Alfonso di Luigi e Vechier Maria, di anni 34, nato a Valenza di Francia, dimorante nella vostra città ove prese moglie. Le cause del suo arresto si deve al fatto che alle ore 14 visto il cancello aperto nella villa del sig. Roberto Augheben, direttore del nostro nosocomio, vi entrò e adagio adagio si recò in cucina. Il dottore e la sua signora si trovavano assenti e in casa non c'era che la domestica Zandonà Maria di Francesco di anni 28 di Sacile, col padroncino, un fanciullo di circa nove anni. La domestica entrata in cucina per prendere il grembiule del ragazzino s'avvide d'un tale che stavasene accovacciato sotto la tavola.

Le intimazioni da questi fatte alla ragazza perchè non facesse chiasso a nulla valsero, poichè la stessa riuscì a chiamare aiuto.

Vistosi in pericolo lo sconosciuto prese la via dei campi a levante della villa. Ma già parecchie persone erano sulle sue traccie tra cui il sig. Odoardo Camilotti per cui quel tale trovandosi vicino al fiume Palsa si affidò alle onde.

Non si sa se per pentimento o perchè già all'altra sponda v'erano altre persone pronte a fermarlo fatto si è che ritornò al punto da cui partì. Qui venne circondato da coloni, dal sig. Camilotti e trattenuto per poco, perchè il capo-guardia avvertito non tardò a giungere. Egli, arrestò tosto il Del Trommer e lo condusse alla volta del carcere con un codazzo di fanciulli e curiosi.

Quivi giunto l'arrestato diede in ismanie per cui fu necessario chiamare il medico. Il dott. Barnabò riscontrò difatti un'agitazione nervosa che, se non simulata, avrebbe potuto riuscire pericolosa, tale, quanto, da richiedere la necessità del ricovero in Ospitale.

Il disgraziato di nulla si appropriò.

Protestasi incensurato e reduce della milizia delle colonne francesi ove dice, di essersi meritato delle medaglie al valore.

PAVIA D'UDINE

Buona usanza! — In morte della Contessa Gabriella Moroldi vedova Lovaria pervennero a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte: Co. Antonio e Gabriella Beretta L. 10. Co. Daniele e Filippo Florio, 10.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

BARCIS

Una nuova frana... istruttiva

10. Causa le pioggie di questi giorni, nel territorio limitrofo alla frana... determinatasi mesi or sono, la strada carreggiabile s'è abbassata di 20 centimetri, per una lunghezza di metri 5 circa; e questa volta non già nel versante che guarda Andreis, ma in quello che si dirige a Barcis. Il movimento tellurico non è grande, bensì istruttivo... per le deduzioni che se ne devono trarre. Farò seguire domani altre notizie e considerazioni.

SAN VITO AL TAGL.

Avvelenamento. — Sabato scorso in parecchie famiglie si constatò dei casi di avvelenamento, dopo aver mangiato tonno. L'ufficiale giudiziario sequestrò un vaso di tonno nel negozio della ditta Pittoni.

CHIUSAFORTE

Consiglio Comunale Domenica u. s. mancando il numero legale dei Consiglieri la seduta fu dovuta rimandare e ieri, in seconda convocazione, presenti il Sindaco sig. Edoardo Samoncini, gli assessori Marcon Ferdinando e Pesamosca Silvio, i Consiglieri sigg. Martina cav. Valentino, Papis Pietro, Pesamosca Pietro e Rizzi Antonio furono prese le seguenti deliberazioni.

In 2.a lettura approvato il sussidio di L. 1500 a frazionisti di Campolaro per la sistemazione della loro strada.

Approvata la deliberazione della Giunta favorevole al pagamento di L. 21.75 richieste dall'Amministrazione degli Ospedali di Genova per spedalità concessa ad una persona di Ciusaforte ancora nel 1907.

Rimandata per mancanza del numero legale ogni deliberazione in merito alla vendita di L. 17000 di rendita.

Rinviata, per informazioni da assumersi la revisione della tariffa daziaria.

Sull'ultimo oggetto: Insegnamento religioso nelle scuole; considerato che il Cons. Prov. Scol. aveva dato parere favorevole acciocchè fosse impartito dagli insegnanti locali col diritto ad un compenso, si trovano tutti d'accordo nel riconoscere che detto insegnamento fatto in Chiesa non costa nulla a nessuno e quindi all'unanimità votano contro.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Deputazione provinciale

La Deputazione provinciale riunitasi ieri autorizzò fra altro lo svincolo della cauzione prestata dal già vice economo signor Vintani nob. Nicolò; e la spesa di circa 3000 per la immediata esecuzione delle opere di riparazione agli argini di contenimento del ponte sul Cosa ad Istrago danneggiati dalle piene dello scorso maggio.

Per i fanciulli ciechi. — La Deputazione Provinciale comunica che a partire dal prossimo anno scolastico 1914-1915 è aperto il concorso pel conferimento di numero otto sussidi pari alla metà della retta per favorire il ricovero di cinque fanciulli ciechi poveri all'istituto «Configliachi» di Padova e di tre fanciulle cieche povere nella Scuola Convitto «Maria» pure di Padova appartenenti per nascita e domicilio civile alla Provincia di Udine ed ove mancassero concorrenti aventi tali requisiti, anche appartenenti alla Provincia per domicilio di soccorso.

Le domande degli interessati dovranno essere presentate a questa Deputazione provinciale entro le ore 16 del giorno 31 agosto 1914 e dovranno essere corredate da parecchi documenti.

L'esercizio della caccia. — La Deputazione Provinciale dirama un manifesto in cui rende noto le disposizioni prese dal consiglio provinciale nella tornata 11 maggio dell'esercizio della caccia per l'anno venatorio 1914-1915. Tali disposizioni furono dalla *Patria* già pubblicate. Come il solito la caccia si apre il 15 agosto, eccettuate le solite restrizioni.

Cronaca Elettorale.

Circondario di Udine

Quattro, le liste: una «di maggioranza» con trentadue nomi; le altre tre «di minoranza» con otto nomi ciascuna. Della lista liberale si parla diffusamente nella relazione sull'adunanza tenuta iersera nella Sala Cecchini, e che qui appresso pubblichiamo.

La riunione del Partito Liberale

Iersera alle 9 seguì, nei locali della Sala Cecchini, una riunione elettorale per accordi sulle elezioni di domenica e per la proclamazione della lista.

Forte il numero degli intervenuti e fra questi i più noti e vecchi sostenitori dei candidati liberali.

Presiede l'avv. Enrico Gaspari che, dichiarando aperta la seduta, dà subito la parola al sig.

Ettore Organi Martina

il quale, nel mettere in chiaro i propositi del partito liberale, trova opportuno dar lettura del manifesto che sarà pubblicato nell'imminenza delle elezioni. Dopo ciò annuncia che sono stati prescelti i seguenti che egli sottopone all'approvazione e sui quali gli elettori sinceramente liberali dovranno fermare i loro suffragi.

Pel Consiglio Comunale.

Menzaa Antonio, avvocato
Renier Ignazio, avvocato
Di Trento Antonio, possidente
Calligaris Alberto, industriale
Linussa Eugenio, avvocato
Pitotti Giuseppe, medico
Di Prampero Carlo, ingegnere
Volpe Gio. Batta, industriale
Di Prampero Antonio, senatore
Spezzotti Luigi, industriale

Crede che questa lista risponda interamente alle necessità del momento.

Il presidente avv. Gaspari, dichiara aperta la discussione.

Avendo sentito una domanda del perchè la lista comprendesse soltanto una minoranza, s'alza

L'avv. Eugenio Linussa

— Molto è stato detto — risponde anche da fuori, su questo punto; ed è stata la prima cosa che sopratutto noi abbiamo vagliato.. Per rispondere, è d'uopo considerare la situazione odierna del Comune di Udine e quella dei vari partiti.

Le condizioni del Comune di Udine, chi non sa accorgesene? sono attualmente gravissime: l'Amministrazione Comunale si trova oggi appunto in quella situazione che noi avevamo preveduto fino dal 1906, allorchè fu l'ultima volta che noi tentammo mandare al Consiglio una lista completa che potesse dare alla città un serio affidamento di saggia e prudente amministrazione. Da allora noi abbiamo visto il perpetuarsi e l'aggravarsi di uno stato indeprecabile di cose e il lento esaurirsi delle risorse in spese non corrispondenti ai bisogni reali e sentiti del Comune.

Ora dunque che le risorse sono esaurite ed è affatto impossibile lo star di fronte ai bisogni impellenti di ogni giorno, noi non possiamo coscientemente assumere tutta la responsabilità d'un simile stato di cose.

Data questa situazione, io metto innanzi un semplice dilemma:

E' bene scendere in lotta con una lista completa, donando tutte le risorse delle nostre file per conquistare le cariche municipali; od è preferibile la rinuncia e domandare ai cittadini la piena fiducia per una lista esigua sì, ma comprendente un manipolo di uomini che in ogni modo sapranno esercitare al consiglio la loro serena opera di controllo?

Noi abbiamo la convinzione che gli amministratori attuali siano venuti innanzi svolgendo la loro opera senza tener conto della situazione che si andavano man mano creando; ed è allora giusto e doveroso che solo ad essi soltanto spetti il dover rimediare allo stato di cose che solo essi hanno voluto.

Ecco dunque, in brevi parole, l'esatto motivo che ci consiglia di non scendere in una lotta che potrebbe portarci per risultato l'assunzione di responsabilità che non abbiamo volute, implicando per sovrappiù il consenso a seguire gli altri, contro la nostra volontà, sopra il cammino dei disastri! (*Applausi vivissimi*).

Otto uomini di carattere, otto uomini dei nostri, possono ottenere in consiglio che l'amministrazione escluda il principio politico che non deve infiltrarsi ove si cerca il perfezionamento amministrativo; e se ci riescirà possibile dar battaglia e rimediare concordemente, per quello che si può alle enormi difficoltà create nel Consiglio stesso, noi avremo esaurito il compito in quest'ora modestamente impostoci. (*Applausi scroscianti*).

Un difensore degli «attuali»

Il signor Benedetto Gentilli vorrebbe sapere perchè nella lista non sono compresi commercianti e fa una breve tirata in difesa del Consiglio attuale. Gli rispende:

Giuseppe Pedrioni osservando che Calligaris e Volpe sono due industriali troppo conosciuti per poter permettere la prima delle due domande. Quanto all'Amministrazione cessante, osserva che, allorchè i moderati hanno lasciato il Campidoglio alle... oche attuali, nel bilancio non v'era il presente disavanzo; e potrebbe accennare a tutti gli affari disastrosamente condotti a nostro danno, come quelli della braida Bassi: questa non ha ancor reso un centesimo mentre sussiste ancora la causa col capomastro. (*Si ride*). Potrebbe accennare alle baracche di Giardino Grande e sopratutto, alla mancata accettazione del donazione Volpe, per la luce elettrica.

— Noi — dice — abbiamo bisogno d'uomini che agiscano a seconda dei criteri di cui sono ispirati, e che non spremano i limoni negli occhi.

Non vuol accennare, per brevità, alle tante altre magagne del Comune; pur ne ricorda talune delle più salienti. Chiude raccomandando il voto pei candidati liberali, gli unici, che sapranno il serio contegno che s'addice alla loro missione oggi in cui danno l'assalto al Comune anche gli altri partiti socialista e clericale.

Riprende la parola l'avv. Eugenio Linussa ringraziando il signor Benedetto Gentilli per aver permesso, colla sua domanda, una piccola esposizione della attuale situazione; aggiunge che in realtà all'epoca in cui i moderati risiedevano al Consiglio, la città di Udine si trovava in migliori condizioni igieniche ed estetiche, tanto che poteva benissimo, sotto quell'aspetto, essere considerata, nel suo piccolo, una delle migliori città d'Italia. Quell'Amministrazione ha trovato, come si suol dire, il servizio già fatto, ha trovato il bilancio in condizioni floride ed uno stato di benessere generale; mentre, se vogliamo prenderci la briga di fare qualche giro d'osservazione, possiamo rilevare specialmente in Udine esterno, che lo stato attuale delle strade è ben diverso da allora.

Cosicchè oggi non si presenta la lotta che sotto forma del rimedio da apportare colla opportuna censura praticata dai nostri uomini, che s'avvieranno inoltre nel modo più serio o obiettivo alla risoluzione dei problemi municipale.

Chi non conosce l'opera prestata precedentemente al Consiglio dai nostri uomini, non è in grado di giudicarci; ed è appunto ricordando i saggi criteri amministrativi del partito liberale che ha sempre risolto con pratica attività le più elementari necessità degli amministrati che v'è sottoposta la lista già accennata e ricordandovi che la sua riuscita vuol dire il rispetto, nei limiti umanamente possibili della volontà cittadina. *Applausi nutriti.*)

Ed un altra parola ancora, una sola, io voglio aggiungere per la prima obiezione udita in queste riunioni; ed è sull'appunto che nella lista presentata non si vede rappresentato il commercio, l'industria: i nomi di Volpe, di Calligaris che sono dunque? Non forse il simbolo d'una fede ostinata nella virtù del lavoro che loro anzi permette onorare la nostra città con loro tutto ciò che d'attivo esce dal o stabilimenti e che è l'espressione dello loro applicazione e dedizioni appunto all'arte; all'industria? Come avremmo potuto formare una lista che comprendesse tutte le categorie sociali, se non decidemmo scendere in lotta che con una lista di minoranza, che dia un assoluto affidamento d'assumere soltanto il duro compito, del controllo?

Scusate, soggiunge alfine l'avv. Linussa, se io mi presento qui come propugnante una lista in cui vedo compreso il mio nome: la necessità mi ha fatto prendere la parola, e d'altra parte io mi considererò un modesto soldato della nostra causa, che si sente di combattere in qualunque posto egli si trovi con la coscienza di compiere sempre e intensamente il suo dovere (*Applausi.*)

L'avv. Linussa, parlando quindi dei due nomi del Consiglio Provinciale, dice che la scelta non poteva essere di nomi più degni e che come questi siano vanto e decoro della città.

Imprendendo a parlare del sen. di Prampero, dice che è una meravigliosa figura d'uomo, dedito agli interessi di tutti, e accessibile a qualunque slancio di virtù; fu il primo deputato del collegio di Udine ed oggi ancora e continuamente, sempre attivo a 75 anni, egli onora la sua città per la generosa prontezza con cui accede a ogni manifestazione patriottica e civile.

Spezzotti, altro degno personaggio opportunamente scelto: miracoloso uomo di equilibrato ingegno, ha saputo, come presidente della Deputazione Provinciale risolvere sempre, con genialità e tenacia, i più gravi problemi impostili; e, nelle cariche ha saputo concentrare la sua preziosa attività, in modo che nessuno, anche fra gli avversari, ha potuto palesemente contrastarne il merito. (*Applausi prolungati*)

L'avv. Linussa chiude ricordando che il partito liberale è purtroppo malamente organizzato ed invita perciò i volonterosi che domenica volessero prestare la loro opera divisa in gruppi per singola sezione, di avvicinarsi al tavolo ove l'avv. Gaspari prende gli opportuni appunti.

Dopo ciò la sala sfolla lentamente.

La lista di «maggioranza».

Ecco la lista «di maggioranza», con la quali gli attuali disamministratuori del Comune si ripresentano:

per il Consiglio comunale

Belgrado Orazio - pensionato
Beltrandi Giuseppe Alberto - pensionato
Borghese Riccardo - medico
Bosetti Arturo - tipografo
Celotti Fabio - avvocato
Comencini Francesco - professore
Conti Giuseppe fu Giovanni - possidente
Cristofori Antonio - avvocato
Cudugnello Enrico - ingegnere
Della Schiava Italico - avvocato
Girardini Giuseppe - avvocato
Gremese Antonio - tipografo
Larocca Paolo - commerciante
Luzzatto Ugo - commerciante
Marcolini Pietro - negoziante
Mini Alberto - avvocato
Minisini Francesco - commerciante
Murero Giuseppe - medico
Nimis Giuseppe - avvocato
Occhialini Mario - perito-geometra
Pecile Domenico - possidente
Pagani Camillo - agente assicurazioni
Perusini Costantino - possidente
Pico Emilio - commissionato
Pitassi Tullio - impiegato
Porta (della) Giovanni - possidente
Sandri Pietro - commissionato
Venier Giusto - industriale
Vittorello Vittorio - impiegato
Zagato Gino - avvocato
Zanuttini Secondo - avvocato
Zuliani Plinio - farmacista

per il Consiglio provinciale

Murero Giuseppe - medico
Pecile Domenico - possidente

Sopra 32 nomi, ventiquattro sono rielezioni.

Le altre due liste «di minoranza»

I clericali.

I clericali, con una violenta polemica oramai nel loro foglio abituale, propongono una lista di minoranza, coi seguenti nomi:

Casasola comm. Vincenzo avvocato, Collovigh Luigi industriale, Martinuzzi Francesco commerciante, Miani Arturo ragioniere, Ostuzzi sacerdote Attilio giornalista, Peratoner dott. Leopoldo medico-chirurgo, Pettoello dott. Mario avvocato, Piva Luigi postelegrafico.

Don Ostuzzi sarebbe il primo prete — qualora i clericali spuntassero — che entra nel consiglio comunale di Udine da quando la città nostra fu liberata dalla servitù austriaca. Ci auguriamo che il fatto non si verifichi. Siamo sempre fermi nel convincimento che i preti si trovino al loro posto in chiesa anzichè, mescolati nei dibattiti non sempre sereni spesso anzi tempestosi per la cosa pubblica.

Il vedere associati in una lista i nomi dei comm. Casasola, del presidente della Banca Cattolica Martinuzzi e del direttore Miani, assieme con quello del giovane avv. Mario Pettoello potrebbe destare qualche sorpresa in chi ricordi certi non remoti episodi di lotte intestine fra «giovani» e «vecchi» del partito cattolico: ma è già da un pezzo che gli animi si riconciliarono: ciò che, del resto, era prevedibile fin dalle prime, malgrado una certa vivacità di attacchi.

Dalle elezioni provinciali, i clericali si disinteressano e consigliano gli elettori a disinteressarsi!

I socialisti.

La lista dei socialisti è anche di minoranza. Per il consiglio comunale propone otto nomi:

Angeletti Augusto impiegato, Cosattini dott. Giovanni avvocato, Parodi Dante ferroviere, Picchetti Leone intagliatore, Piemonte dott. Ernesto impiegato, Pierucci Ugo ferroviere, Pignat Luigi fotografo, Vendruscolo Demetrio meccanico.

E per il Consiglio Comunale:

Livotti Umberto tipografo, Luigi Pignat fotografo.

Per la cronaca

soggiungiamo che l'esclusione dalla lista dei sedicenti democratici dell'uscente consigliere Raimondo Gnesutta spiacque nel subburbio e nelle frazioni specialmente «dell'alta» e anche a qualche cittadino. In proposito, abbiamo ricevuto parecchie lettere. Una dice:

Malgrado il sig. Raimondo Gnesutta abbia declinato di ripresentare la sua candidatura al consiglio Comunale moltissimi elettori della città e sopratutto delle frazioni faranno, non a scopo di partito, un'affermazione «doverosa» sul suo nome, per il vivo interessamento da lui sempre dimostrato in tutte le più importanti questioni comunali, contribuendo colla sua vivace attività ad ottenere molte volte le migliori condizioni o soluzioni possibili.

E si ricordano fra l'altro: l'applicazione della tassa sui materiali da costruzione e quella sui foraggi; la distribuzione postale a Paderno, Godia, Beivars e Chiavris; il tracciato della Tramvia Udine-Tricesimo; i miglioramenti al personale di polizia e vigilanza urbana; l'illuminazione elettrica e la sistemazione e costruzione di strade e scuole nelle frazioni.

Il nostro pensiero

Esaurita così la cronaca, almeno per quanto fino ad oggi mattina si conosce, diremo il nostro pensiero, e ci si informa alla risoluzione presa dal partito liberale.

Quando si cominciò a parlare di elezioni, vi fu qualcuno che ci parlò della opportunità di seguire una vecchia tradizione della *Patria*: ch'ella cioè si facesse iniziatrice di una lista compilata con criteri puramente amministrativi, di una lista di conciliazione e concetrazione nello stesso tempo. Non credemmo però di accogliere questa idea: non perchè oggi abbiamo mutato pensiero: siamo sempre convinti che la politica dovrebbe essere tenuta lontana dall'amministrazione, e tanto più convinti dopo il pessimo risultato avutosi con gli attuali amministratori perchè costrinsero sempre la loro condotta nelle strettoie di criteri politici partigiani; ma nelle condizioni attuali del Comune ci sembrava una necessità di lasciare il potere — divenuto sul serio *la croce del potere* — a coloro che lo detenevano. Un tentativo di concentrazione sarebbe stato inconsulto e vano.

Restavano due strade: l'astensione; il concorrere per i posti della minoranza. E poichè il partito liberale scelse quest'ultima la *Patria* è con esso. Ma bisogna che i liberali vadano a votare, nel maggior numero possibile, per impedire che i posti della minoranza meno conquistati dai clericali o dai socialisti.

Cattivi amministratori

furono giudicati questi ultimi in un documento troppo vacante per essere bisogno che lo ricordiamo per esteso. Alludiamo al Segretariato della Emigrazione: un'azienda nella quale si maneggiavano 16-17 mila lire all'anno; e che era amministrata proprio dai socialisti.

La Commissione d'inchiesta (in questo concorde anche l'avvocato Emilio Driussi che pur è di loro) ha constatato fra altro: che la contabilità e l'amministrazione erano tenute come Dio ce ne guardi, così che per qualche anno è impossibile farne una esatta ripro. e ciò per incapacità o per noncuranza degli amministratori; che un fondo inviato dal ministero con destinazione alle bibilioteche circolanti era stato invece distratto a favore del Segretariato; che mentre il Segretariato versava in dissesto; quando cioè ogni buona amministrazione avrebbe cercato così doverose economie di attenuarlo fu assunto un impiegato a stipendio maggiore; che l'azione del Segretariato è tale da caratterizzarlo come una istituzione di carattere socialista, e massime nell'opera del suo direttore dott. Piemonte; anzi la Commissione d'inchiesta trovò che questi è di ostacolo al maggior sviluppo dell'istituzione.

E potremmo continuare nell'accennare i rilievi della Commissione d'inchiesta: ma, ripetiamo, la pubblicazione di essa è troppo recente, perchè occorra di farlo. Nessuno intacca la onorabilità personale dei singoli; ma tutti hanno il diritto di coscienziosamente dichiarare che quelli del Segretariato erano cattivi amministratori.

Vero è che il Consiglio del Segretariato per il fondo della Biblioteca,

Dopo l'inchiesta

ha deliberato «di ricostituire il fondo biblioteche circolanti nella integrale sua residua competenza di L. 932 —»; ma questa è venuta, ripetiamo, dopo l'inchiesta, e in qualunque modo la distrazione del fondo dallo scopo precisato, al quale il Ministero lo assegnava, non doveva essere nemmeno pensata, nonchè avvenire. E si vorrebbero mandare così pessimi amministratori a controllare un'amministrazione ben più complessa, quale è quella del Comune?... essi, che di controllo abbisognano?...

Ma noi vorremmo deprecare al nostro Comune l'avvento dei socialisti anche semplicemente nella minoranza, per un'altra considerazione: ed è che i socialisti, di ogni posto ch'essi conquistano hanno tribuna per lanciare il loro velenoso verbo.

Di quel veleno, si vedono pur troppo i dolorosi e disastrosi effetti in questi giorni. Soffia oggi raffia domani, l'odio s'instilla nei cuori e nelle menti delle plebi. Non udimmo anche a Udine giustificar le sassate perchè «il popolo ha scatti, scatti che non si possono frenare»?... Ma l'oratore non pensava, ciò dicendo, che anche i carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza, i soldati sono «popolo», sono uomini, i quali possono anch'essi andare soggetti a «scatti».

E se lo stesso oratore riconoscerà che «in mezzo alla folla dei proletari s'intrufolano elementi turbolenti» lancerà il sospetto che possa *scatenarli «addosso al popolo la polizia per aver pretesto di intervenire e compiere i suoi fasti...»* dico il veleno della insinuazione!...

Circondario di Pordenone.

I presidenti e vice presidenti dei seggi

Presidenti e vice presidenti designati dal primo presidente della Corte d'Appello di Venezia per le elezioni di domenica pel mandamento di Pordenone.

Pordenone:

1.a Sez. presidente del Tribunale Plavatolo cav. Angelo; vice De Luca Gio Batta, Conc. Roverado in Piano.

Rosati Ippolito — Giud. Tribun. Pordenone, vice Tallon Fausto — conc. Sacile.

Perilli Ferdinando — giud. Tribun. Tolmezzo, vice Carniello Rodolfo — con. Brugnera.

Bindi Cesare — giud. Tribun. Pordenone, Zambon Angelo con Budoia.

Foa Ugo — G. T. Pordenone, Leuna Angelo — con Tolmezzo.

Bolzon Nicola — pretore Sacile, Maniago Luigi — con Arzene.

Azzano X:

Fornari Arturo — pretore Maniago, vice Gosgnan Mattia — conc. Savogna.

Ciancarelli Giuseppe — pret. S. Vito al Tagliamento, Galeazzi Luigi Domenico — conc. Chions.

Fabris Luigi — pretore Spilimbergo, vice Guerra Giovanni — conc. Cordovado.

Cordenons:

1. Del Vescovo d.r Domenico — Pret. Conegliano conc. Pittana Angelo — conc. Morsano.

Nola Ernesto — Pretore Valdobbiadene, Panigai Antonio — conc. Pravisdomini.

Zoa Ausilio — conc. Segnacco, Tonello Antonio S. Martino al Tagl.

Fiume Veneto:

Matter d.r Camillo — Pretore Mestre — vice Beggi Massimo — conc. S. Vito al Tagl.

Festa d.r G. Batta — Pretore Mirano, Fabris Stefano — conc. Sesto al Reghena.

Fontanafredda:

Dal Lago Ennio — Giud. Trib. Padova vice Manara Tomaso conc. Valvasone.

Pagliarino Luigi — Giud. Tribunale Padova, Sbrolino Giovanni — conc. Latisana.

Ramansini Egisto — G. T. Padova, Cilturai Giuseppe — conc. Forgaria.

Pasiano di Pordenone:

Da Dalt Egidio — Udit. Trib. Padova, vice Riccoi Erminio — Post Moggio Ud.

Maggia d.r Luigi — V. Pretore Padova, vice Simonutti Giacomo — conc. Pinzano.

Lovadina d.r Elio — V. Pretore Padova, Bergo Antonio — c. Caorle.

Porcia:

De Scalo Vincenzo, — V. Pretore I. M. Udine. Cristofoli Ermenegildo — c. Sequals.

Lonati cav. Pietro — sost. Prov. Venezia. Duradt Osvaldo — c. Tremonti Sopra.

Prata di Pordenone:

Tanti cav. Teodoro — Cons. C.te App. Venezia. Bidoli Sante — c. Tremonti Sotto.

Mancinelli Ugo — Pretore Venezia. Fontanine D.r Antonio — c. Vito d'Asio.

Grillo Marco — conc. Fiume Veneto. Linzi Torquato — Spilimbergo.

Roveredo in Piano:

Cimolai Pietro — conc. Fontanafredda. Zamerio Ermenegildo — vice conc. Pordenone.

Vallenoncello:

De Grandis Silvio — conc. Porcia. Arreghini Egidio Cinto Caomaggiore.

Zoppola:

Marciano Rosario — Pretore II Venezia. Bonò Eugenio — conc. Portogruaro.

Mestino Gesumino — Vice Pret. Venezia. Bergamo Pietro — conc. Gruaro.

Il cav. De Pauli è candidato "accondiscendente" o non "suo malgrado"

Egregio Sig. Direttore,

Visto comparire sul Suo giornale un fonogramma intitolato «candidato suo malgrado» riguardo il cav. Prof. Luigi De Paoli. La prego di pubblicare la seguente rettifica;

1). L'illustre scultore fin dal principio della campagna elettorale, ha approvato l'accordo fra liberali e cattolici per riportare l'avv. Antonio Querini.

2). Dopo una certa riluttanza, ha accettato liberalmente la candidatura;

3). Ha assicurato di dedicare, se eletto, tutta la sua attività come consigliere alla amministrazione che sarà per sorgere, almeno fino a che si dovrà recare in Argentina, ove gli fu affidato un importante lavoro.

Senza commenti, la ringrazio della ospitalità concessa anche a nome degli amici che con me fanno parte del Comitato elettorale.

dev.mo
Carlo Kiefisch

Un altro candidato suo malgrado.

(Per telefono). — Pregovi inserire:

Vedo il mio nome incluso per una lista per il Consiglio Comunale sulla quale porta molti nomi di clericali. Dichiaro che non ho mai accettato quella candidatura e che non ho mai appartenuto al partito clericale.

Rodolfo Venier.

Partito liberale

Riportiamo il manifesto del partito liberale, diffuso nel vasto nostro Mandamento dal Comitato costituito dai signori cav. Galvani, conte di Montereale, cav. Poletti ed avv. Zoratti, col quale con lusinghiere parole si propone la rielezione degli uscenti Consiglieri Provinciali.

Elezioni Provinciali del Mandamento di Pordenone

Partito Liberale

Il partito liberale, che alle nobili tradizioni del passato ha saputo aggiungere in questi ultimi tempi un rinnovato fervore, non può dimenticarsi, nell'ora che volge, dello spirito alto e vivace dei suoi degnissimi rappresentanti che, al Consiglio della nostra Provincia, hanno recato da lunghi anni il valido contributo della loro opera.

Noi affidiamo questi nomi alle urne, con la coscienza che per essi si combatterà una vittoriosa battaglia.

Votate

Cossetti cav. D.r Ernesto
Etro cav. uff. D.r Riccardo
Marsilio cav. Federico
Panciera di Zoppola co. com. D.r Camillo

Pordenone giugno 1914.

Il Comitato

Galvani cav. Luciano, Montereale co. dott. Pietro. Poletti cav. G. Batta, Zoratti avv. Egidio.

. * .

Non v'ha dubbio che i nomi proposti son quelli di persone favorevolmente note in tutta la Provincia e che per lungo tempo han recato nel consesso di Udine il contributo della loro larga competenza amministrativa.

Il co. Zoppola, uno degli uomini nostri più apprezzati, siede da circa 15 anni nel piccolo Parlamento Provinciale di cui fu degno presidente ed ove la sua parola fu sempre ascoltata con deferenza da amici e da avversarii.

Il cav. uff. Etro consigliere provinciale ininterrottamente dal 1904, fu chiamato dal 1905 al 1913 a costituire l'ufficio di Presidenza del Consiglio in qualità di segretario (carica cui spontaneamente rinunciò lo scorso anno) fu più volte revisore dei conti del bilancio provinciale, membro effettivo di molte ed importanti commissioni ove recò sempre la più valida ed apprezzata cooperazione e prese parte a varie discussioni su gravi problemi che interessano la Provincia.

Il cav. Cossetti, consigliere provinciale dal 1906, ebbe ad occuparsi in seno al Consiglio più specialmente di questioni agrarie e portò sempre nell'interesse di Pordenone la sua parola serena e convinta.

Il cav. Marsilio, intelligenza aperta, mente equilibrata, è una delle maggiori e migliori personalità della Provincia. Fu per oltre un ventennio consigliere nella Provincia ove il suo ritorno è vivamente desiderato.

Non si ha dubbio sulla riuscita di questi quattro nomi.

Non è vero

La fusione che nella relazione nostra di ieri è apparsa tra il partito clerico moderato per le elezioni comunali, e il partito liberale per le elezioni provinciali non è la vera; perchè proprio fusione non c'è d'alcun genere.

La seconda lista è a se esclusivamente, in aperto distacco con la prima, ed è stata compilata in seguito alle ripetute pressioni sui vari candidati del comitato liberale promotore, composto dai sigg. Galvani cav. Luciano, Poletti cav. Gio Batta, Montereale co. dott. Pietro e Zoratti avv. Egidio.

Ad essi per ciò esclusivamente si deve se i consiglieri provinciali uscenti, che categoricamente avevano dichiarato di non partecipare in alcun modo alla presente lotta elettorale, si sono decisi di rimettersi in lista.

I clericali, lo ripetiamo, si presenteranno per le elezioni provinciali con una lista a se, della quale fin'ora non conosciamo i nomi.

La «democrazia».

In veste di supplemento, è uscita ieri in città la «democrazia», contenente il programma del partito democratico radicale.

In esso, il partito si dichiara edotto dalla necessità di sgravare le tasse che maggiormente opprimono i meno abbienti, cominciando con l'abolizione dei minimi e l'aumento dei massimi delle tasse di Famiglia e d'Esercizio; curare la igiene e la viabilità tanto trascurate fin'ora adoperarsi con tutto l'amore per la scuola prettamente laica; tendere sempre ad ottenere una maggiore autonomia di comuni ecc...

Promette quindi il suo più incondizionato impulso per l'attuazione sollecita dei molti lavori che nel Comune sono d'imperiosa necessità, e li enumera: Azione del Comune per la più sollecita costruzione d'un ospedale rispondente in tutto ai bisogni della popolazione — costruzione dei locali scolastici — sistemazione di via Cavallotti Corso Garibaldi e delle vie interne delle varie frazioni — prolungamento della strada Roggia Eremita sino alla stazione ferroviaria — costruzione della strada Giardino Codafora — costruzione dei pubblici uffici delle Poste e Telegrafi — provvedimenti per il mercato di frutta e verdure — trasporto dei mercati di granaglie, bovini e suini — formazione del piano regolatore d'ampliamento — costruzione di cessi pubblici — sistemazione della strada della Pianca che mette in comunicazione Rorai grande con Rorai piccolo — opere diverse nella città e nelle frazioni, specialmente a Torre, per l'applicazione delle norme d'igiene fino ad ora dimenticate — provvedimenti ed azione attiva e costante per la costruzione della tramvia Pordenone, Portogruaro, Pordenone Oderzo e della ferrovia Pordenone Aviano onde evitare a Pordenone il pericolo di isolamento e conseguentemente il ristagno del commercio e dell'industria, riordinamento dei servizi municipali e revisione dei relativi regolamenti — sistemazione dei pubblici lavatoi — interessamento del Comune ed eventuale concorso per la trasformazione dell'attuale scuola di Disegno in R. Scuola d'Arti e Mestieri — costruzione d'un marciapiede dal Piazzale XX Settembre a Borgo Meduna — risoluzione dei problemi che si impongono per il miglioramento delle condizioni disagiate delle frazioni.

A una parte di codesti bisogni, il partito radicale — se andrà al potere, dice — provvederebbe *illico et immediate*; agli altri, al meno urgenti, provvederebbe poi, non scordando alcuna delle sue promesse, neppure quella che prospetta uno sgravio delle tasse.

La «democrazia» rileva inoltre le magagne della defunta amministrazione e delinea l'attuale situazione elettorale nei confronti con gli altri partiti.

Il partito socialista

lavora a tutt'uomo per imporre al proletariato del centro e dei comuni limitrofi la candidatura dell'avv. Giuseppe Ellero, il quale continua a battere le piazze «*pro domo suo*».

Nella giornata di ieri egli tenne conferenza a Fontanafredda, Castions, Zoppola, Azzano X, Tiezzo e Rivarotta.

Stassera s'intrattenne a Barcis, a Fiume e a Borgo Meduna ove alla presenza di poche persone espose sommariamente il proprio programma.

Le sorprese dell'ultima ora

Circola stassera una lista nuova che vuol essere il tratto d'unione tra il partito radicale e liberale. Ve la comunico *sub conditione* per quel che vale.

Asquini Francesco, Baldissera Giacomo, Balschiera Luigi, Barzan avv. Luigi, Cavarzerani avv. G. B. Cavicchi dott. Amilcare, De Biasio Attilio, Della Flora Marco, De Luca Vittorio, Gatti Italico, Marini avv. Vittorio, Monti ing. Alberto, Micheluz Marco, Pavan Giovanni, Perin Giacomo, Polierelli avv. Carlo Polon geom. Omero, Salice ing. Antonio, Scalni Antonio, Scaramelli prof. Giuseppe, Venier Rodolfo, Zannerio geom. Ermenegildo, Zannussi Gio. Batta, Zuliani Domenico,

Una lista tranello

Riceviamo per telefono la seguente dichiarazione:

Prata, 13 giugno.

Mi consta che circola per Prata una scheda col mio nome quale candidato al Consiglio Provinciale. Dichiaro che non ho mai posto nè accettato una tale candidatura, e protesto contro questo abuso sul mio nome.

cav. Giovanni Centazzo.

SPILIMBERGO

Graduatoria della Mostra Bovina di Pinedo.

Ecco la graduatoria della mostra bovina di Pinedo: —

Categ. I. maschi: I «Bisa» di Giuseppe Martinelli da Erto med. arg. e L. 60; II. «Bogi» di Manarin Graziano da Casso med. arg. e L. 40.

Categ. II. femmine.

Classe A. vitelle da 6 a 12 mesi: «Napoli» di Grava Abramo di Antonio di Claut, med. bronzo; «Derna» Dozan Osvaldo fu Agostino da Cimolais id.

Classe B. vitelle da anni 1 a 2: I. «Chiara» Manarin Pietro fu Luigi da Casso, med. arg. e L. 15; «Bionda» di Martini Angelo fu Giovanni da Claut id. id.; II. «Bellotta» di Lorenzi Giacomo fu Felice da Claut, med. bron. e L. 10; «Bisa» di De Giusti Gio. Maria fu Osvaldo id. id.; III. «Napoli» di De Filippo L. fu Angelo id. id.; IV. «Colomba» di Fabbro Osvaldo fu Leonardo id. e L. 5; «Cena» De Filippo Antonio fu Valentino id. id.; V. «Viola» di Protti Giuseppe fu Giacomo Cimolais id. id.; «Codula» De Florido Luigi fu Daniele Claut id. id.; «Venezia» Borsatti Angelo id. id.; «Badara» Corona Luigi Stae Erto id. id.

Classe C. giovenche da 2 a 3 anni: I «Bisa» Manarin Pietro fu Luigi Casso med arg. e L. 35 II «Bellotta» Tonigutti Pietro fu Nicolò Cimolais med. arg. e L. 25; «Perla» id. id.; «Polacca» Grava Vincenzo fu Nicolò Pinedo id. id.; III «Perla» Martini P. fu Giosuè Claut; «Catenza» Pezzin Napoleone Giovanni Erto; «Stella» Bressa Domenico di Sante Cimolais, med. bronzo e L. 15; IV. «Mora» Protti Luigi fu Pietro Cimolais; «Derna» Borsatti Angelo fu Angelo Claut; «Cena» Bressa Eugenio fu Agostino Cimolais, L. 10; V. «Basilia» Tonigutti Pietro fu Nicolò Cimolais, VI. «Chiara» Giordani Domenico fu Felice Claut, «Bosi» Martinelli Antonio fu Pietro Erto, «Colomba» Fumat Bortolo Erto, L. 5; VI «Semoliana» Pezzin Napoleone Erto, «Chiara» Mazzucco Agostino fu Luigi Casso L. 3.

Classe D. Vacche da 3 a 4 anni: I «Cavallina» Martini Giovanni fu Osvaldo Claut med. arg. e L. 25, II. «Bisa» Tonigutti Sante di Luigi Cimolais med. bronzo e L. 20, III «Bellotta» Niccoli Giuseppe fu Luigi id. e L. 15, IV. «Bizzarra» Protti Giuseppe fu Alessandro Cimolais, «Colomba» Giordani Carlo fu Davide Claut, «Cavallina» De Giacinto fu Valentino, «Bionda» Corona Pietro di Giuliano Erto l. 10. V. «Bellotta» Canduzzi Eugenio fu Michele Claut, «Furba» De Florido Luigi fu Daniele, VI. «Bisa» Martini Giovanni fu Luigi Claut lire 5.

Classe E. Vacche da 4 a 6 anni: I «Bisa» Martini Giovanni fu Luigi, Claut, med. d'arg. e L. 20; II «Lora» Giordani Alessandro fu Ignazio, Claut, «Turca» Tonigutti Pietro fu Nicolò, Cimolais, «Bisa» De Boni Pasquale, Cimolais, L. 10; III «Fioca» Fabbro Osvaldo fu Leonardo, Claut, «Bellotta» Grada Giuseppe fu Giuseppe, Claut, «Cerna» Tonigutti Sante fu Luigi, Cimolais, «Bizzarra» Corona Pietro di Giuliano, Erto, L. 8; IV. «Bellotta» Tonigutti Domenico fu Luigi, Cimolais. L. 5; V «Matta» De Filippo Filippo fu Osvaldo, Claut, lire 5.

Cat. III Gruppi: I Tonigutti Pietro fu Nicolò, Cimolais, med. arg. dor. del Minist. di Agr.; II Corona Pietro di Giuliano, Erto e De Giacinto Eugenio fu Eugenio, Claut, med. di bronzo della Prov.; III Borsatti Angelo fu Angelo, Claut, e Protti Luigi fu Pietro, Cimolais, med. bronzo dell'Assoc. Agr. Friul.; IV De Florido Luigi fu Daniele, Claut, med. bronzo del Comizio Agr. di Spilimbergo.

Mercato di oggi

Frutta e Verdure.

Foglia senza bacche'ta	12.—	»	14.—
con »	5.—	»	10.—
Ciliege	15.—	»	40.—
Piselli	20.—	»	30.—
Patate	18.—	»	—.—

Il Governo è conscio del suo dovere e lo compirà con umanità, ma con fermezza.

Teppisti a Napoli, rivolta in Romagna.

Continuano le giornate di dolore. E alla

Camera dei deputati

continuano le improntitudini dei deputati socialisti. Il presidente dei ministri, on. Salandra, informa sulla serata di giovedì. I fatti più gravi accaddero a *Napoli*, dove la forza dovette disperdere gruppi di teppisti che commettevano vandalismi. Da alcune case fu sparato contro la forza; e questa rispose. Vi sono due morti — uno per colpo da fuoco e uno per causa ignota — e vari feriti tra la folla; molti feriti tra le guardie e i carabinieri. Bande di malviventi anche ieri percorrevano i sobborghi di Napoli, devastandoli: la forza li protegge energicamente.

Notevolmente gravi (continua il ministro), i fatti di Romagna. Devastazioni a Ravenna, a Forlì, a Fabriano; fili telegrafici e telefonici divelti, binari interrotti: sembra si mirasse ad isolare alcune città, specialmente Ravenna, dove proditoriamente fu colpito a morte il capo della pubblica sicurezza: la città ora è abbastanza tranquilla, ma la campagna è in balia dei rivoltosi, a Cesenatico, la folla incendiò un tempio ch'è monumento internazionale. A Parma, in seguito a discorsi violenti d'istigazione alla rivolta, furono aggrediti tre ufficiali: ne seguì un conflitto con tre feriti; altri pacifici cittadini, solo perchè *borghesi*, furono minacciati...

— Si confida — conchiude l'oratore — che l'ordine potrà essere presto ristabilito. Il governo è conscio del suo penoso compito, ed è risoluto a compierlo con umanità ma con fermezza.

Mentre il socialista Bertini è abbastanza ragionevole e non giustifica i fatti della Romagna ma solo esclude che sieno conseguenza di un preordinato complotto, chiudendo con l'esortare il Governo a non infierire in misure repressive «contro quella popolazione vivace ma generosa», Lucci biasima l'eccessiva ostentazione di forza pubblica nei pressi della ferrovia di Napoli e dice che la forza perdette completamente la calma e colpì ciecamente, sparando senza ordine.

Salandra protesta vibratamente contro queste parole, fra vivi prolungati applausi. Ma ecco Labriola di nuovo provocare la Camera deplorando che i carabinieri, a Napoli, si sieno abbandonati ad eccessi assolutamente ingiustificati, dei quali (soggiunge) solo le anime ciniche possono disconoscere la gravità. (*Proteste vivissime, contrastate da interruzioni violente dell'estrema sinistra*). Ed ecco Altobelli deplorare, assieme ai dolorosi fatti di Napoli, il contegno della maggioranza della Camera. (*Scoppio violentissimo di protesta da molte parti della Camera; scambio di vivaci apostrofi fra socialisti e repubblicani da una parte e la maggioranza dall'altra*).

Un discorso..., moderato nei concetti e nella forma, pronuncia da ultimo il socialista Cicotti. Egli, con gli amici suoi, desidera che cessi un'agitazione incomposta e senza obbiettivi; ma per trovare la via della pacificazione, occorre che ognuno si spogli delle proprie passioni e dei propri pregiudizi: epperciò, egli vorrebbe cessassero le manifestazioni a favore dell'esercito le quali possono parere provocatrici. Invita infine i colleghi di altre parti della Camera e di altre regioni a recarsi a Napoli, tra quella plebe, a portarvi la parola confortatrice in un momento così doloroso.

Anche in Senato

i tristissimi casi del giorno furono oggetto di una interpellanza: del senatore Ulderico Levi, sul fatto accorso al generale Agliardi, comandante della brigata Forlì, il quale fu catturato dai rivoltosi mentre, assieme a un capitano di artiglieria e a uno di fanteria, si recava lungo la spiaggia fra Cervia e Cesenatico per studiarvi un eventuale piano di sbarco, essendovi in questi giorni a Ravenna parecchi ufficiali per esercitarsi nelle manovre coi quadri.

Il ministro della guerra, generale Grandi, risponde che manca finora d'informazioni particolareggiate: appena le avrà, le comunicherà al senato. Crede però che nelle notizie corse vi sieno esagerazioni, non potendo supporre che ufficiali del valore del generale Agliardi e degli altri che lo accompagnavano, abbiamo potuto avere un momento di debolezza.

Gli animi cominciano a calmarsi

Sembra che la follia rivoluzionaria della teppa scatenatasi in tutta Italia accenni oggi a calmarsi. Giungono però notizie di disordini specialmente dalla Romagna, ove sembra proprio esistesse un completo piano di rivolta.

A Ravenna città, regna la calma avendo le autorità prese tutte le misure del caso. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche e ferroviarie, continuano finora ad essere interrotte perchè le campagne circostanti sono vigilate dalla massa rivoluzionaria che non è stato possibile sbandare per insufficienza numerica della forza pubblica.

Alle porte della città fu spianato un piccolo cannone; il comando e l'ordine è affidato al generale Ciancio.

Movimento rivoluzionario

Lunedì e martedì vi fu un vero tentativo rivoluzionario il quale potè assumere proporzioni gravi per la poca forza militare di cui disponeva.

I dimostranti assalirono prima di tutto la sede dell'Associazione costituzionale e la devastarono. In altri punti della città avvennero altre violenze.

Ad Ancona regna la calma: la città è però da parte di terra bloccata da rivoltosi. Anche a Foligno regna la calma. A Bologna continua tranquillo lo sciopero generale.

Un assassinio

A Ferrara approfittando dei disordini dello sciopero fu ucciso a colpi di fucile il possidente Torreggiani. E fu ferito un suo compagno che seco lui s'accompagnava.

A Napoli sono avvenuti nuovi disordini lungo le linee ferroviarie. Sui binari furono poste due bombe.

Episodi

Donne e bambini sul binario per impedire la partenza del treno

A Gesta 300 operai recatisi alla stazione volevano costringere i ferrovieri a scioperare, di fronte al rifiuto dei ferrovieri essi hanno a viva forza staccato la macchina e il bagagliaio dal treno in partenza. In seguito a ciò sono avvenute colluttazioni coi ferrovieri senza gravi conseguenze.

Alcune donne con bambini si sono sdraiate sul binario per impedire la partenza del treno.

Una bomba contro il treno

A Benevento è stata lanciata da alcuni sconosciuti una bomba, contro un treno. La bomba è caduta in un vagone di prima classe, scoppiando con enorme fragore.

Fortunatamente, nella carrozza dove la bomba era esplosa, non vi era alcun viaggiatore quindi non si ha alcuna vittima. La vettura seguiva immediatamente il bagagliaio. Essa è rimasta completamente sfasciata. In una carrozza di seconda classe, che seguiva quella sfasciata erano due viaggiatori che sono stati feriti leggermente dalle schegge dei vetri rotti.

Contro dimostrazioni

Intanto continua e si è accresciuta la reazione dei cittadini tutti contro gli atti della teppa. A Napoli gli studenti fecero parecchie dimostrazioni di italianità, e cooperarono con la forza pubblica a ristabilire l'ordine pubblico. Oggi regna la calma: a Napoli, a Milano ove la Lega cattolica ha fatto una vivace protesta e a Verona.

A Venezia vi fu dimostrazione di studenti con tafferugli causa l'intromissione di teppisti. Si opera un arresto, e si deplorano quattro feriti.

Anche a Bari vi fu una grande dimostrazione. Si applaudì al Governo, all'esercito gettando fiori sui soldati.

La crisi in Francia.

Parigi, 12. — Il Ministero Ribot è stato rovesciato alla prima seduta.

Il presidente Ribot legge il programma alla Camera e domanda l'appoggio di tutti i repubblicani.

Dopo qualche discussione la Camera approva l'ordine del giorno Dalimier contro il Gabinetto. I voti contrari al Governo sono 374, i favorevoli 187.

I Ministri che hanno durato un solo giorno, si sono recati dal Presidente a rassegnare le proprie dimissioni.

Verso nuovi conflitti greco-turchi

ATENE, 12. — In seguito ai maltrattamenti subiti dai greci, malgrado le reiterate assicurazioni della Porta, il Consiglio dei ministri ha esaminato la situazione che è divenuta critica.

La Grecia rimise a Costantinopoli una energica nota chiedente la cessazione delle persecuzioni e riparazioni dei danni subiti dai greci.

La pubblica opinione è vivamente eccitata e chiede al governo una immediata energica azione.

MORUZZO

La morte di un Sacerdote

Stassera serenamente spirava il Parroco di Villalta don Giuseppe Francesconi. Benchè data la lunga malattia la notizia fosse preveduta ed aspettata, pure produsse una grande costernazione nel popolo che tanto l'amava, perchè tanto era stato da lui beneficato.

POCENIA

Fulmine Ieri sera verso le ore 6 un fulmine penetrò nella stalla del co. A. Caratti atterrando sei buoi uno dei quali il più grande del peso di circa dieci quintali rimase all'istante ucciso.

Gli altri dopo qualche tempo di stordimento ripresero i sensi.

Il boaro che si trovava proprio nel mezzo della stalla rimase incolume.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 Giugno 1914.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.36
Londra (sterline)	25.28
Germania (marchi)	123.31
Austria (corone)	104.57
Pietroburgo (rubi)	263.85
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.80

Cronaca Cittadina

Il saggio della Società di Ginnastica e Scherma

...gante che gremiva il Teatro Sociale, si svolse l'annunciato saggio della Società di Ginnastica e Scherma. La banda cittadina, gentilmente concessa, aprì la serata con la sinfonia della Giovanna d'Arco, che riscosse calorosi applausi.

Dopo ciò, comparvero sulla scena i nostri ginnasti.

La presentazione delle squadre, reduci dai trionfi di Genova, riscuote un primo generale prolungato applauso che è applauso alla bandiera coperta di medaglie e di lauri, al modesto maestro perito Luigi Dal Dan, ai bravi giovani, e alle graziose giovanette.

Il programma s'inizia con gli esercizi a corpo libero di allieve e allievi; offrendoci l'impareggiabile spettacolo dell'assieme, così come lo concepisce e lo ottiene sempre il maestro Dal Dan. Negli esercizi liberi alle parallele sono specialmente ammirati Aloisio, Mazzoli, Dal Dan, Sartori, Lorenzon, Ranchi, Ghezza.

Seguono esercizi d'assieme di allievi, allieve e soci.

Nella seconda parte del programma ha luogo la produzione dei soci alla sbarra.

E questo è certamente il numero più difficile e che più impressiona del programma per la difficoltà degli esercizi e per il modo con cui sono eseguiti.

Si distinguono specialmente Aloisio, Di Lenna, Mario Dal Dan e Mazzoli. Anche la progressione con estensori delle allieve, evoluzioni degli allievi, salti con pedana elastica, progressione alle parallele di soci ed esercizi finali a corpo libero, sono eseguiti magnificamente, tra rinnovantisi nutriti battimani.

La serata si chiuse con una simpatica cerimonia. Il socio Pellegrini a nome dei compagni offre con belle parole all'amato maestro Dal Dan alcuni oggetti di valore ed un mazzo di fiori.

Il pubblico non si stancava mai di applaudire, ad ogni numero, ad ogni ginnasta: ed erano applausi meritati perchè spontanei.

Al maestro Luigi Dal Dan le nostre più vive congratulazioni.

Gioie infantili

Questa sera, alle 17 i bambini del Giardino d'Infanzia Maria bambina daranno un breve trattenimento svolgendo il seguente programma:

Un saluto

La preghiera degli Angeli — Canto
A Sua Eccellenza — Augurio
Un po' di religione
Il mercato — Cori e parlati
La borsetta di Cuccoline — Poesia
L'Angelo del Castello
Il giuoco dei cubi con canto
Il primo fiore di primavera — Dialogo giuoco
L'influenza — Poesia
...
Che gusto esser bambina — Poesia
Ringraziamento - offerta di fiori.

Beneficenza quotidiana

Col mezzo della Patria

In morte di Seiz Giuseppe la sig. Adele Masciadri Cuoghi offre L. 2 alle signore della Carità.

All'Istituto della Provvidenza, Anna Zuliani Schiavi L. 5, per una cara ricorrenza in famiglia.

Ordine dei Medici-Chirurghi. — Ieri si tenne un'adunanza del Consiglio Amministrativo, con l'intervento di tutti i suoi membri. Approvati alcuni trasferimenti, venne subito in discussione l'importante argomento dell'obbligatorietà d'iscrizione. Tenuto conto delle recenti decisioni di Cassazione, nonchè del progetto di legge, che ritengono applicabile l'art. 53 del regolamento generale sanitario, il Consiglio deliberò d'invitare ad iscriversi tutti i medici esercenti in Provincia, anche se militari od impiegati in pubbliche amministrazioni, procedendo quindi a termini di regolamento nel caso di non giustificato rifiuto.

Il presidente informò poi i Colleghi della nomina del dott. Brunelli a rappresentante degli Ordini medici nel Consiglio Superiore di Sanità.

Furono quindi trattate due vertenze collegiali.

Da ultimo, fu discusso anche l'argomento dei Medici-Specialisti, argomento interessante ma delicatissimo, sul quale il consiglio deliberò di attendere il voto della Federazione Nazionale degli Specialisti.

La seduta si chiuse esprimendo il desiderio che nel 1916, in occasione dell'Esposizione, si tenga nella nostra città un Convegno degli Ordini.

Programma dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà in Piazza Vittorio Eman. domani 14 Giugno, dalle ore 20.30 alle 22:

1.o Marcia trionfale	Berretta
2.o Sinf. Giovanna d'Arco	Verdi
3.o Preludio, Intermezzi, Strofe Carmen	Bizet
4.o Prologo Mefistofele	Boito
5.o Ouventure Carnevale Romano	Berlioz

In ricordo del patriota conte Giovanni di Colloredo-Mels

...pressochè uguali fatte dagli altri incarcerati, la Polizia, temendo di andar incontro a noie per quanto avveniva in Città, chiuse l'istruttoria, mettendo gli accusati in libertà.

Ma il Conte Giovanni, pur di fronte al carcere sofferto ed alle ricevute minaccie di pene serissime, non indietreggiò mai, anzi diede opera maggiore e più attiva al lavoro del Comitato, valendosi delle molte sue conoscenze in Città, in Friuli, e fuori specie col mezzo del fratello (1) emigrato in Lombardia, dei parenti Nievo ecc. ecc. dei conoscenti co. Antonini, Priuli ecc. Per questi precedenti, per queste conoscenze e parentele e per il nome della Famiglia, potè il Conte Giovanni rimanere talvolta non soggetto a nuove e maggiori persecuzioni, pur essendo noto alla polizia ch'egli ajutava con mezzi ed appoggiava la emigrazione dei giovani al di là del Mincio; del quale suo patriottico lavoro il comm. Giuseppe Giacomelli, ch'era a capo del Comitato, diede pubblica attestazione più tardi. Venuto il 1866, successa la guerra Italo-Prussiana contro l'Austria e l'abbandono del Veneto da parte di questa dopo Custozza, Udine rimase libera e per cinque giorni, dal 21 al 26, retta dalla sola Autorità cittadina. Nella formazione delle cariche provvisorie per la città, anche il conte Giovanni portò l'opera sua attiva, specialmente nel funzionamento dell'ordine pubblico affidatogli dal magistrato Valentino Pasini; e fu tra quei benemeriti, volonterosi ed ottimi cittadini che in quei difficili momenti concorsero al buon governo della città.

Liberato il Veneto, il conte Giovanni, come graduato, partecipò nel corpo della Guardia Nazionale e quindi, per un periodo lungo di anni, ebbe numerosi incarichi in Commissioni di Annona, di vigilanza igienica, di beneficenza, in seno alle Commissioni elettorali ed a vari Comitati cittadini. ... Congregazione di Carità, per molti anni. Si rese benemerito anche quale Giudice Conciliatore.

Di sentimenti generosi e nobili, guidato sempre in tutta la sua vita, da un alto concetto d'italianità, fu di animo aperto e franco; ad amici od avversari politici diceva crudamente, ma sinceramente l'animo suo, senza alcun riguardo, anche sapendo che ciò non gli avrebbe giovato o gli avrebbe anzi nociuto.

Di modi semplici e di forma gentile con tutti, fu travagliato per molti anni da malattie, specie agli occhi e commiserato dai moltissimi che lo conobbero. Si può dire che un fisico così robusto rimase fiaccato, annientato, collo sparire della vista. La sua morte fu appresa con vivo compianto da quanti lo conobbero, massime dai veterani e reduci che lo ebbero amico e collaboratore.

Ed a questi noi ci uniamo per l'estremo saluto alla salma del conte Giovanni e porgiamo alla sua illustre famiglia vive e profonde condoglianze.

(1) — Il Conte Antonio di Colloredo-Mels, emigrato nel 1859, non arrivò in tempo per prender parte alla guerra di Lombardia e nel 1860, trovandosi a Milano — ebbe notizia della impresa di Garibaldi per la Sicilia. Andò a Genova assieme al vivente ing. Alessandro Nievo, fratello di Ippolito, col pur vivente conte Rambaldo Antonini e col prof. Salvadori. La spedizione era partita ed essi andarono a Marsiglia ed ivi su un veliero raggiunsero Garibaldi a Palermo facendo di poi la campagna Garibaldina completa fino al Volturno. E lo stesso conte Antonio fu con Garibaldi nel 2 Bersagl. comandati dal friulano Bidischini ad Aspromonte, come fu con Garibaldi nella guerra del Trentino — 3.o Regg. — nel 1866 avendo preso parte specialmente al fatto di Monte Suello.

funebri

A Colloredo di Montalbano

12. Stamane si svolsero qui, a Colloredo di Montalbano, i solenni funerali del compianto co. Giovanni di Colloredo Mels. Il suo decesso avvenuto dopo soli due giorni di malattia produsse qui ov'egli era venuto per respirare questa aria balsamica, una profonda impressione, chè tutti, compresi i dipendenti, lo conoscevano per un ottimo cuore.

Numeroso l'accompagnamento. V'erano tutti i coloni e tutto il personale alle dipendenze dell'ottimo Estinto. Notammo inoltre: co. Cesare e Angelo di Colloredo Mels, co. della Porta; co. Michieli Zignoni di Tricesimo; co. di Prampero; cav. dott. Falaschini; scolari di Colloredo colle rispettive insegnanti. Splendide corone mandarono i parenti del defunto e il co. Della Porta.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa del vetusto Castello; dopo di che la salma fu trasportata al Cimitero della vostra città.

A Udine

La salma del co. Giovanni di Colloredo arrivò a Udine verso le 3 pomeridiane.

La precedeva un carro con parecchie corone fra cui quelle dei parenti, nipoti co. della Porta ... di Colloredo, mentre quelle dei figli posavano sul feretro. Fra i componenti del mesto corteo, notiamo:

D.r Kechler rapp.to dal sig. Ostermann; avv Antonini; avv. Morossi; avv. Schiavi; co. Groppiero; dott. Marzuttini; Cracco; co. De Belgrado; avv. Sabbadini; comm. Sossich Bey; col. cav. Basta; Tatai; Benz; De Gleria; co. di Rodeano; avv. Sartogo; avv. Leitemburg; Angelino Fabris; Renza Cosattini; cav. Ragazzoni; co. di Brazzà; Francesco Micoli; Rubazzer; cav. Miani; Comencini; Luzzatto; Vittoria di Prampero; Giuditta Politi Manetti; tenente Giona; co. Beretta; d.r Borghese; d.r Pirona; cav. Volpe; avv. Levi, avv. Plateo, dott. Biasutti, cav. Salvadori, avv. Chiussi, magg. Giacometti, avv. Linussa, anche per la «Dante Alighieri».

Il funebre corteo era chiuso da numerosi portatori di torcie I congiunti ed alcuni amici dell'estinto seguirono la salma fino al Cimitero.

Porgiamo ai figli e congiunti tutti le nostre sentite condoglianze.

Elargizioni

La famiglia del defunto co. Giovanni di Colloredo, volle onorare la memoria dell'estinto colle seguenti elargizioni:

Congregaz. Carità di Udine L. 100 — Reduci Patrie Battaglie 100 — Cucina Economica 100 — Ospizio Cronici 100 — Poveri di Colloredo M. 100.

La famiglia Gioppiero offre lire 10 alla Pia ... della Carità per onorare la memoria del compianto co. Giovanni di Colloredo.

Cronaca degli affari

Fallimento. *Cogoi Guido* fu Luigi, esercizio mulino, farine, crusche ecc. S. Marco di Pasiano... La situazione patrimoniale come l'ha riassunta il curatore rag. Giuseppe Pagura, si presenta con un nominale attivo di L. 2?.231. 97 (immobiliare 13.500, merci 3.200, bobilio e attrezzi 2000, crediti 75?31.71), ma tale attivo comprende una sostanza indivisa fra minorenni, e un passivo di L. 25,410.93, per lire 5000 ipotecario, per altre L. 5000 pure con privilegio. Disordine e trascuratezza negli affari è quanto si desume quali causali del fallimento, dalla relazione di ... curatore.

TEATRO SOCIALE

Nova Cine

Questa sera e domani nuovo programma attraente. Si rappresenterà.

Giornale Eclair: Nuova edizione.

Sfiorando la morte: dramma sensazionale in due atti.

Willy Re: Commedia brillantissima.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 18 e domani alle ore 15.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Penultimo grandioso programma della stagione per sabato 13 e domenica 14 giugno. — Il teatro si apre sabato alle ore 18.30 — Domenica alle ore 15.

«Lea non riesce a morire» comicissima.

«I gufi delle Caverne» ... dramma in due parti ... Aquila Film di Torino.

Continuato successo di Iole Andreini elegante divetta.

Nelly d'Amelio eccentrica italiana.

The Marizeel Staordicari ciclisti equilibristi sul filo di ferro.

Grandioso debutto A Monte artre, ... parigine continuato successo dei 3 Amerik.

Corriere Giudiziario

Pretura del I.o Mandamento

...varie, ieri seguì la causa fra i Coniugi Ruzzene e Vidario Giuseppe fu Antonio e fratello Giovanni, Quassattini Pietro di Domenico e fratello Domenico da Beivars, i quali ultimi sono imputati di avere demolito un muricciuolo pel solo fine di avere libero il passaggio.

Gli imputati pagano le spese e danni e tutto si accomoda.

— Per questa è condannato a 10 giorni di reclusione G. B. Bertoni fu Giovanni nato a Beivars.

Napoleone Bergamasco detto Pen per ubbriachezza si busca 10 giorni.

Ronco Ricardo di Giuseppe, per furto 3 giorni.

Ermacora Antonio da Nimis per renitenza alla Leva cinque mesi.

Dal Guerzo Giuseppe da Pasian Schiavonesco per truffa a tre giorni. Dondo Felice fu Antonio da Bertiolo per essere contravventore alla vigilanza 35 giorni.

Tribunale di Udine

Oltraggio al pudore. Zanon Pietro fu Pietro accordatore di pianoforti di Udine imputato di oltraggio al pudore, per direttissima fu condannato a 2 mesi a 20 giorni di reclusione ed agli accessori.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Tombola Nazionale

di lire 400,000

Ultimi giorni di vendita delle cartelle.

L'estrazione avrà luogo **immancabilmente Martedì 30 Giugno 1914.**

Abitualmente le ultime cartelle sono sempre le più fortunate.

In tutto il Regno la vendita cesserà il **25 Giugno** ed i registri verranno spediti a Roma per essere custoditi dalla Commissione Governativa, nell'apposito Archivio presso la Direzione del Lotto prima della estrazione.

Per pochi giorni le cartelle sono ancora in vendita in tutto il Regno negli Uffici Postali, Banchi Lotto, Cambi Valute, Rivendite di tabacchi e dove vi è l'apposito avviso. —Ogni cartella costa Una Lira soltanto.

Avviso di vendita

Il curatore del fallimento ... Luigi e figli rende noto che Martedì 16 Giugno alle ore 14 procederà in Zugliano alla vendita semoventi caduti nell'attività fallimentare.

N. 1214

Consorzio veterinario

Rivignano-Pocenia-Teor

A tutto 30 giugno corr. è aperto il concorso al posto di veterinario coll'annuo stipendio di L. 2000 lordo di R. M. e C. P.

Documenti di rito.

Rivignano, 1 giugno 1914.

Il Sindaco Capo-consorzio
Otello Settimio

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 21

M. PEMPERTON

La guerra sotto il mare.

Una vera flotta peschereccia di barche e bastimenti di tutte le dimensioni era attaccata alle banchine e i pescatori erano in moto pei preparativi del solito lavoro per la pesca notturna. Soltanto allora mi ricordai che Enrico aveva spesso accompagnato in mare, in una di quelle spedizioni, il vecchio pescatore Giulio Bordenave proprietario di quattro o cinque delle migliori barcacce da pesca di Calais. Non c'era nulla di strano che anche quella notte egli volesse procurarsi quel divertimento e mi meravigliai di non aver compresa alla prima la sua idea, che ora mi pareva d'una semplicità primitiva.

Scendemmo la scala, passammo da un pontone a una barcaccia, da questa ad un'altra e trovammo quella di Bordenave, una svelta barca a vela a due alberi con ponte, pronta, a quanto sembrava, alla sua solita spedizione notturna.

Sul ponte non c'era che un brutto cane spelacchiato che corse incontro ad Enrico scodinzolando, ma egli si diresse subito al piccolo boccaporto di poppa, e seguito da me, scese la vecchia scala ripida e sporca, che ci condusse di sotto, nel buco più lurido e puzzolente che avessi mai veduto in vita mia.

— Buona sera, Bordenave; son venuto con un amico, come vedete.

Un vecchio pescatore, tozzo, dal viso bruciato dal sole e pieno di rughe, e dal naso bitorzoluto e rosso come un peperone si tolse il berretto unto, e dando uno scapaccione ad un mozzo d'una quindicina d'anni che sedeva su una panca, c'invitò a sedere e disse in fretta parecchie frasi, di cui non arrivai a comprendere un'acca.

— Questi, è il vecchio Bordenavo — mi disse Enrico in inglese presentandomelo.

Borbottai qualche frase nel mio francese fantastico, che sembrò divertire immensamente Bordenave, il quale guardò con curiosità l'abito di società, niente adatto a una partita di pesca

— Il signore voleva andare al *Casino* — spiegò Enrico: — ma ha cambiato idea e preferisce venir con noi alla pesca. Gli faremo vedere qualche cosa di più interessante del ballo e del tappeto verde, eh?

— Ah, — rispose il pescatore. — Costa caro, il *Casino* e non so capire come la gente si diverta a farsi spogliare dal giuoco, laggiù!

— Proprio così, Bordenave! e il signorino vuol regalarvi venti lire se riuscite a farlo divertire stanotte. Ma credo che si possa partir subito, eh? Siete pronto?

— Ai vostri ordini, *monsieur*; il vento non aspetta che noi. Vogliamo andar lontano?

— Eh!... Mi piacerebbe di arrivare a Dover, ma ho paura che non ce la facciate. Ho scommesso col mio amico venti luigi che ci portereste a Dover e son disposto a regalarvi cento franchi se mi fate vincer la scommessa.

— Non ce la faccio? — gridò il vecchio in tono offeso. — Vedrete per Bacco! Cento franchi avete detto?

— Ed io ve ne darò altri cento se partiamo subito! — aggiunsi io, sentendomi diventar impaziente.

Bordenave non volle sentir altro, corse a dar gli ordini sul ponte come se fosse stato punto da uno sperone e ci lasciò soli.

Ci guardammo in silenzio, al lume fumoso d'una vecchia lanterna puzzolente; e alla fine Enrico dopo avere accesa la pipa, cominciò a chiacchierare allegramente, a dir barzellette, a raccontar storielle per distrarre il mio pensiero dalle banchine del porto e da coloro che vi potevano comparire da un momento all'altro.

Essere arrestato lì, a bordo di quella bilancella da pesca, in quella misera cabina sporca e puzzolente, sul punto di procedere il largo e allontanarsi dall'odiata Calais sarebbe stato il colmo della vergogna, per bacco! Sentimmo gridar ordini, bestemmie, sul ponte, mischiate a un rumor di catene e di cordami e ai passi pesanti del minuscolo equipaggio; poi ci sentimmo dondolare leg[illegible]

[illegible] ...ppisti ... Napoli, rivi... [illegible]

Per Venezia: L. 2.57 — A. 4.20 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 11.25 — D. 10.20 — O. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Vicenza: D. 23.7

Per Venezia (S. Giorgio): 7 — 8 — 13.50 — 17.31 — 20.14.

Per Cividale: 5.20 — 8.7 — 11.15 — 13.30 (14.30 nei giorni festivi) 17.45 — 20.15.

Da Udine a San Daniele (Porta Gemona): 6.32 — 9.6 — 11.44 — 15.16 — 18.31 — (Festivo) 21.1.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: L. 2.51 — O. 7.52 — D. 11 — A. 12.45 — A. 17 — D. 19.47 — O. 20.57 — L. 21.2.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37 — 9.32 — 11.34 — 15.34 — 18.53.

Da Trieste (via Cormons) M. 7.33 — D. 10.12 — D. 11.8 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 21.51 — D. 22.48.

Da Trieste (Via Cervignano): 9.33 — 12.56 17.30 — 22.2

Da Venezia: [illegible] — A. 2.40 — O. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.[illegible] — 14.41 — D. 17.35 — D. 18.46 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Vicenza (via Treviso): D. 6.28.

Da Venezia (via Portogruaro): 9.33 — 12.56 — 17.30 — 22.2 (Da S. Giorgio di Nogaro) 7.37

Da Cividale: 6.50 — 9.28 — 12.52 — 17.5 — 19.30 — 21.53.

Da San Daniele a Udine (Porta Gemona) 7.36 — 10.2 — 12.35 — 15.6 — 19.25 (Festivo) 21.55.

Indicazioni: A. accellerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco